

Crisi idrica, Sara Zappulla (Pd) al sindaco Italia: "Riferisca e fornisca chiarimenti"

Un momento di chiarimento, in cui il sindaco, Francesco Italia, riferisca in consiglio comunale sul perdurare della mancanza di acqua in diverse zone della città. Sara Zappulla del Pd torna a chiedere spiegazioni e soprattutto di conoscere le iniziative da assumere per affrontare "quella che continuiamo a definire una emergenza, ma che in realtà è un problema strutturale che si aggrava sempre di più-fa notare Sara Zappulla-Infatti se l'acqua non arriva nelle case; se i siracusani sono costretti a comprare l'acqua da bere, anche quando arriva l'acqua ai rubinetti di casa; è dovuto ad una rete idrica ormai al collasso: con una rete di distribuzione che perde nel sottosuolo il 60% dell'acqua prelevata dalla falda acquifera. Anziché affrontare alla radice il problema, si è scelta la via dei falsi rimedi, che hanno finito per peggiorare la situazione: alla mancanza di acqua nelle case si è pensato di sopperire stressando il sistema di prelievo dalla falda, con il risultato di aumentare la quantità di perdite". La consigliera comunale del Pd ritiene che "in una provincia in cui l'acqua non manca sia paradossale che cittadini e famiglie debbano convivere con disservizi, dubbi sulla qualità, costi crescenti e continue preoccupazioni sulla tenuta del sistema idrico". Il problema, secondo l'esponente di minoranza, "è la gestione, la programmazione mancata, l'assenza di investimenti strutturali e il colpevole ritardo accumulato negli anni. La priorità quindi deve essere una: intervenire seriamente e in modo strutturale sulla rete idrica e sulle dispersioni". Non ci sono dubbi, secondo Sara Zappulla, che "ridurre le perdite non è un dettaglio tecnico per addetti

ai lavori. È la chiave per ottenere tre risultati concreti: migliorare il servizio, ridurre l'eccessivo stress a cui sono sottoposti collettori e pozzi (a partire dalle pompe di emungimento) e abbassare i costi (anche quelli dell'energia elettrica) che pesano sui cittadini. Ogni metro cubo d'acqua disperso è acqua già captata, sollevata, con crescenti costi dell'energia, acqua già trattata e poi persa nel sottosuolo. È uno spreco ambientale, economico e gestionale. Ed è uno spreco che ricade sui cittadini, in termini di costi e di disagi". Zappulla evidenzia che "accanto a questo, serve affrontare con urgenza anche il tema della qualità dell'acqua. La discussione sull'eventuale utilizzo, integrazione o miscelazione con le acque del Galermi va collocata dentro una strategia seria: migliorare la qualità della risorsa distribuita, ridurre i costi del sistema e garantire ai cittadini un'acqua più sostenibile, controllata e sicura. Ma nessuna soluzione può essere davvero efficace se non si interviene contestualmente sulla rete. Migliorare la fonte e lasciare invariato il colabrodo significa fare metà del lavoro, e farlo pure male. Oggi Siracusa ha tre urgenze che devono camminare insieme: garantire l'acqua in ogni casa, migliorare la qualità dell'acqua e ridurre i costi per cittadini e famiglie. Ma per farlo servono investimenti veri, cantieri seri, programmazione, controllo del gestore, capacità di intercettare risorse e una politica che abbia finalmente il coraggio di dire che il problema non si risolve con annunci o rattoppi". Intanto domani il Pd sarà in piazza Archimede per prendere parte al sit-in organizzato da Cgil, Forum e forze sociali per chiedere attenzione sulla questione idrica ed il coinvolgimento di tutte le istituzioni competenti".

Noto. Spari contro un portone e un'auto: arrestato 54enne, gesto indirizzato all'ex

Dovrà rispondere di atti persecutori il 54enne di Noto arrestato in flagranza differita dai carabinieri a seguito dell'episodio della tarda serata di ieri quando, intorno alle 23:00, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro la porta d'ingresso di un immobile e contro un'auto. Non è stato difficile per gli investigatori comprendere che si trattava di un gesto intimidatorio ai danni della proprietaria dell'auto e dell'appartamento, una donna di 35 anni, ex compagna dell'uomo, già noto alla giustizia. Subito dopo avere esploso quei colpi, il 54enne si sarebbe velocemente dileguato facendo perdere le proprie tracce. E' stato, tuttavia, localizzato e raggiunto pochi minuti dopo dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Noto.

Dagli accertamenti condotti con il coordinamento dalla Procura della Repubblica di Siracusa, è emerso che alla base del gesto vi sarebbero motivi di carattere personale legati alla mancata accettazione dell'uomo della fine della relazione.

Dalla ricostruzione degli eventi di questa notte, effettuata grazie alla visione dei filmati di videosorveglianza presenti nella zona, è emerso che il 54enne ha, in un primo momento forato con un coltello gli pneumatici dell'autovettura parcheggiata fuori dall'abitazione della ex, per poi tornare alcuni minuti più tardi ed esplodere i colpi di arma da fuoco. Dalle indagini è inoltre stato accertato che l'uomo, già nei giorni precedenti, avrebbe minacciato di sfregiare la donna con l'acido.

Non è stata rinvenuta l'arma da fuoco utilizzata dal 54enne ma, all'interno della sua autovettura, è stata rinvenuta e sequestrata una bottiglia contenente sostanze corrosive.

Priolo. Democrazia partecipata, via alla presentazione delle proposte dei cittadini

Potranno essere presentate dal 29 maggio in poi i progetti e le proposte nell'ambito del bando di Democrazia Partecipata a Priolo. Ne danno notizia il sindaco Pippo Gianni e l'assessore al Bilancio, Maria Grazia Pulvirenti, che invitano tutti i cittadini a partecipare. La scheda predisposta potrà essere scaricata dal sito istituzionale del Comune di Priolo Gargallo, dove è pubblicato anche l'avviso, o ritirata presso la portineria del Palazzo Municipale, dalle ore 9:00 alle 12:00. Potranno partecipare i singoli cittadini residenti a Priolo, dai 18 anni di età, oppure forme associative e rappresentative dei cittadini, come le associazioni sportive e culturali. Queste le tematiche: ambiente, ecologia e sanità; lavori pubblici, mobilità e viabilità; spazi e aree verdi;

politiche sociali, educative e giovanili; attività socio-culturali e sportive. I progetti ammessi saranno poi votati dagli stessi cittadini e quello che avrà ottenuto maggiori consensi sarà realizzato dall'Amministrazione comunale.

Ondate di calore, pronto il nuovo piano operativo dell'Asp

Pronto il nuovo Piano Operativo Locale per l'Emergenza Climatica Ondate di Calore 2026. L'ha predisposto l'Asp di Siracusa. Il documento programmatico ed esecutivo, adottato con deliberazione del commissario straordinario Gioacchino Iraci, è stato strutturato in stretta sinergia con i Dipartimenti aziendali d'intesa con le Direzioni Sanitaria e Amministrativa, ed è volto a mitigare l'impatto sulla salute pubblica derivante dai picchi termici e dai fenomeni meteorologici estremi tipici della stagione estiva.

L'impianto strategico degli interventi recepisce integralmente le disposizioni programmate dall'Assessorato regionale della Salute e si uniforma ai rigorosi criteri stabiliti dalle linee guida nazionali e regionali in materia di tutela della popolazione dai rischi bio-climatici.

Il piano risponde alla necessità clinica ed epidemiologica di potenziare la capacità di adattamento e di risposta del sistema sanitario territoriale, strutturando una rete integrata che vede la partecipazione attiva dei Distretti sanitari, dei medici di medicina generale, dei presidi ospedalieri, dei Comuni e della Protezione Civile. L'obiettivo primario è la salvaguardia soprattutto della fascia di popolazione con una maggiore suscettibilità biologica o isolamento sociale, con un monitoraggio accurato rivolto in particolare agli anziani, ai neonati, ai bambini e ai pazienti affetti da patologie croniche severe.

Parallelamente alle attività di sorveglianza e assistenza sanitaria territoriale basate sull'anagrafe della fragilità, l'Asp di Siracusa ha pianificato una capillare campagna di informazione e sensibilizzazione istituzionale gestita dall'Unità Operativa Educazione e Promozione della Salute

diretta da Stefania Di Mauro. Sono stati realizzati manifesti esplicativi e brochure informative mirate, tra cui l'opuscolo dedicato alle pillole di prevenzione contro il caldo e il manuale di sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'esposizione ai raggi ultravioletti, pensati sia per la cittadinanza sia per la sicurezza dei lavoratori nei cantieri all'aperto, predisposti in collaborazione con la Dermatologia e con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro (Spresal).

I materiali cartacei ed editoriali distribuiti capillarmente sul territorio offrono indicazioni scientificamente validate e consigli pratici sui corretti comportamenti alimentari, sull'idratazione e sulla gestione termica degli ambienti domestici per contrastare gli effetti dell'afa e dello stress termico. Nell'ottica di garantire la massima accessibilità e semplificare il reperimento delle informazioni da parte dell'utenza e dei caregiver, l'Azienda ha predisposto nel proprio portale internet istituzionale una sezione web interamente dedicata all'emergenza climatica estiva. Questa piattaforma telematica, costantemente aggiornata, permette ai cittadini di accedere al link della Protezione civile <https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=80> per consultare in tempo reale i bollettini quotidiani sui livelli di allerta per avvisi incendi e ondate di calore, scaricare le guide pratiche e conoscere i riferimenti operativi dei servizi assistenziali attivi sul territorio, consolidando la comunicazione istituzionale anche attraverso le pagine social istituzionali, quale strumento essenziale di prevenzione e protezione della salute pubblica.

“Ortigia violata e senza regole, gestione fallimentare”: l’affondo di Scimonelli

E’ un’Ortigia violata quella che descrive il consigliere comunale Ivan Scimonelli di “Insieme”. Commento fortemente critico il suo rispetto alla gestione che l’amministrazione Italia attua per il centro storico. “Ancora una volta- dice Scimonelli- la distanza tra la propaganda dell’amministrazione Italia e la realtà vissuta quotidianamente dai cittadini si manifesta in maniera clamorosa, plateale e ormai non più tollerabile. Per settimane abbiamo assistito a solenni annunci, dichiarazioni enfatiche e passerelle istituzionali sull’istituzione della fantomatica “Squadra Ortigia” della Polizia Municipale: un corpo speciale che, nelle intenzioni dell’assessore Imbró, avrebbe dovuto garantire controllo, presidio, decoro e sicurezza nel centro storico”. Tutto questo, secondo Scimonelli, “nei fatti non esiste” . Il consigliere descrive uno scenario ben diverso, fatto di “cittadini e residenti che vivono ogni sera a Ortigia è ben diversa dai comunicati autocelebrativi : la zona pedonale di Riva Nazario Sauro, Riva delle Poste, Ponte Umbertoino, viene sistematicamente violata da automobilisti arroganti e totalmente incuranti delle regole-protesta Scimonelli- che sfondano senza alcun ostacolo l’area interdetta al traffico e parcheggiano ovunque, in spregio alle norme, al buon senso e al rispetto dovuto ad uno dei luoghi simbolo della città. Il tutto-secondo il capogruppo di “Insieme”- avviene nell’assoluta assenza di controlli, senza un presidio, una pattuglia, un intervento. Ortigia è terra di nessuno; soprattutto, non una risposta concreta da parte di chi avrebbe il dovere politico e amministrativo di garantire ordine e

legalità. La situazione assume contorni ancora più gravi nelle ore notturne. Stanotte, vissuta in prima persona, Dopo la mezzanotte, infatti, contattare il centralino della Polizia Municipale diventa una missione impossibile. Per esperienza diretta, avendo effettuato personalmente più segnalazioni in diverse occasioni, possiamo affermare con assoluta nettezza che il telefono squilla nel vuoto, senza che alcuno risponda. Ed è francamente surreale che, mentre i cittadini chiedono semplicemente il rispetto delle regole, l'amministrazione continui a rifugiarsi nella liturgia degli annunci e delle conferenze stampa". Scimonelli chiede una riflessione politica seria. "Perché quando un assessore annuncia servizi che non esistono, quando il controllo del territorio è completamente assente, quando una delle aree più delicate e rappresentative della città viene lasciata all'anarchia più totale- tuona il consigliere- non siamo più davanti ad una semplice inefficienza amministrativa ma ad un fallimento conclamato".

Saline di Priolo, una rete di telerilevamento e monitoraggio contro gli incendi boschivi

Un progetto che dovrebbe consentire di monitorare e tutelare l'area del Sito Natura 2000 Saline di Priolo, così da ridurre in primo luogo al minimo il rischio di incendi. E' stato presentato nei locali della Biblioteca comunale. L'intervento, finanziato con le risorse del POC Sicilia 2014/2020, è stato illustrato nel corso di un convegno-workshop dal titolo "Rete di telerilevamento e monitoraggio incendi boschivi.

Prevenzione, sicurezza e tutela del territorio". Il progetto, secondo quanto illustrato nel corso dell'incontro, dovrebbe garantire una risposta concreta e tecnologicamente avanzata a una delle emergenze ambientali più gravi che minacciano territori così delicati e importanti per l'ecosistema come le Saline di Priolo. Il convegno è stato aperto dal sindaco Pippo Gianni, seguito dal suo vice e assessore all'Ambiente, Alessandro Biamonte. A presentare i temi del workshop Giusy Giandolfo, responsabile del settore Ambiente ed Ecologia del Comune di Priolo e il responsabile dei settori Protezione Civile e Polizia Municipale, Giovanni Mignosa. Il dibattito è stato moderato da Fabio Cilea, direttore della Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo.

Crisi idrica a Siracusa, il Forum dell'Acqua: "Amministrazione assente, sit-in di protesta"

"Le dichiarazioni del sindaco Francesco Italia sulla crisi idrica che attanaglia la città lascia attoniti".

Il Forum Provinciale per l'Acqua Pubblica entra nel merito di quanto sostenuto dal primo cittadino nel corso di un'intervista su FMITALIA. A farsi interprete del sentire del Forum è Alessandro Acquaviva, che sottolinea "ancora una volta le responsabilità del sindaco, nonché presidente dell'organo politico di indirizzo e programmazione della gestione delle reti e del servizio idrico. Se la società Aretusacque fosse stata costituita nel 2022, entro i termini del decreto

ministeriale-fa presente Acquaviva- anziché accumulare ritardi fino al 2025, lo scenario odierno sarebbe radicalmente diverso. Quel ritardo ha comportato la perdita clamorosa dei finanziamenti di 30 milioni di Euro del PNRR destinati all'ammodernamento della rete idrica e fognaria della città e dei comuni della provincia. Inoltre gli utenti hanno subito un aumento tariffario nel 2022 che non ha portato alcun miglioramento del servizio. Questo tentativo di sottrarsi alle proprie responsabilità non possiamo tollerarlo".

Il Forum non crede che l'amministrazione comunale si sia fatta parte attiva nella gestione del problema che in queste settimane ha coinvolto la Borgata, Ortigia, in precedenza Cassibile ed altre aree del capoluogo. "La verità- tuona Acquaviva- è che cittadini si sono sentiti profondamente abbandonati da chi ha il dovere giuridico e morale di garantire la salute e l'igiene pubblica. Dal primo cittadino non è giunta alcuna parola di scuse, né un cenno di solidarietà verso le migliaia di utenti rimasti privati dell'acqua per un periodo intollerabilmente lungo".

Segnalazioni continuerebbero ad arrivare dal centro storico come dalle contrade marine. "Chi risiede al piano terra riesce, nel migliore dei casi, a usufruire di un esiguo filo d'acqua-puntualizza Acquaviva- a malapena sufficiente per i bisogni quotidiani; chi invece abita ai piani superiori ed è privo di serbatoi di accumulo si trova ancora in piena crisi. Dato il perdurare di questa paralisi e l'assenza di risposte concrete, la persistente carenza d'acqua configura ormai una vera e propria crisi igienico-sanitaria che minaccia la salute della comunità. La mobilitazione diventa, quindi, la strada da percorrere".

Intanto mercoledì 27 maggio alle 18:30 si svolgerà un sit-in di protesta davanti al palazzo della Prefettura di piazza Archimede.

Enti locali poco attrattivi, Anci Sicilia chiede una riforma: “Verso il comparto unico”

Enti locali sempre meno attrattivi, non più in grado di garantire adeguati servizi ai cittadini. Anci Sicilia, l'associazione dei comuni lancia una serie di input, sui quali chiede di avviare un serio ragionamento, che possa condurre ad una profonda riforma e che sfoci nella costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione.

Della necessità di agire diversamente si è parlato stamattina all'hotel San Paolo Palace, a Palermo, e in videoconferenza nell'ambito della giornata formativa organizzata da Anci Sicilia e dedicata al nuovo contratto collettivo nazionale degli enti locali sottoscritto lo scorso febbraio.

Secondo il presidente Paolo Amenta ed il segretario generale Mario Emanuele Alvano, si deve rivedere “il sistema del personale degli enti locali siciliani, a partire dal superamento degli attuali limiti assunzionali e dall'avvio di un percorso che possa progressivamente portare alla costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione regionale e locale”.

All'incontro ha preso parte anche il vicepresidente di ANCI nazionale con delega al personale Ignazio Messina. Relatore della giornata Arturo Bianco, esperto in materia di personale degli enti locali.

“Il sistema attuale non è più sostenibile – hanno detto Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano –. Gli enti locali continuano a perdere personale: il numero di coloro che non sono più in servizio, soprattutto per pensionamento, resta superiore

rispetto a quello delle nuove assunzioni. Sempre più spesso i vincitori di concorso rinunciano oppure lasciano i Comuni per amministrazioni più attrattive”.

“Non siamo più di fronte a una difficoltà temporanea – hanno aggiunto – ma a una crisi strutturale che rischia di compromettere progressivamente la capacità degli enti locali di esercitare le proprie funzioni fondamentali e garantire servizi essenziali ai cittadini. Anche quando alcuni servizi vengono esternalizzati, resta fondamentale il presidio pubblico, senza il quale i Comuni rischiano di perdere capacità di programmazione, controllo e governo dei processi”.

ANCI Sicilia ha evidenziato la necessità di intervenire sui vincoli assunzionali e di avviare un percorso legislativo che possa gradualmente portare alla costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione regionale e locale, accompagnato da adeguate risorse regionali per garantire una più efficace attuazione delle politiche pubbliche sui territori.

“Di fronte a una crisi epocale occorrono scelte strutturali e coraggiose – hanno concluso Amenta e Alvano – capaci di rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali ed evitare la continua fuga di professionalità verso altri comparti pubblici e privati”.

“ANCI è pienamente consapevole della gravità della situazione – ha sottolineato Ignazio Messina –. È necessario intervenire a livello nazionale sulle regole assunzionali e sulle altre norme in materia di personale degli enti locali, perché gli attuali vincoli non sono più coerenti con le reali esigenze organizzative dei Comuni. Occorre inoltre aprire una riflessione seria su modelli organizzativi più integrati tra sistema regionale ed enti locali, tenendo conto che esperienze di maggiore omogeneità tra i comparti amministrativi sono già operative in altre autonomie speciali e hanno prodotto risultati significativi sul piano dell’attrattività del lavoro pubblico”.

Viadotto Cassibile: “Progetto entro 20 giorni, lavori conclusi entro dicembre”

Un timing preciso e l’obiettivo di limitare i disagi che lungo l’autostrada Siracusa-Modica si verificano a causa della chiusura del tratto Cassibile-Avola. È emerso dalla riunione di oggi presso l’Assessorato regionale alle Infrastrutture una riunione e convocata per fare chiarezza sulle criticità emerse e che spesso hanno determinato, soprattutto in estate, lunghe code anche sulla Statale 115. L’incontro, coordinato dal Capo di Gabinetto Bartolo Corallo, ha visto la partecipazione dei tecnici del Consorzio Autostrade Siciliane, dei funzionari dell’Assessorato e del deputato regionale Riccardo Gennuso che più volte era intervenuto per chiedere maggiore efficienza da parte del CAS.

Al termine dell’incontro è stato concordato che entro i prossimi 20 giorni sarà approvato il progetto esecutivo dei lavori sul viadotto Cassibile, mentre il CAS si è impegnato a concludere l’intervento entro la fine dell’anno.

“Si tratta di un passo avanti significativo – commenta Gennuso – dopo le pesanti criticità che avevamo denunciato. Oggi l’Assessorato ha confermato capacità di coordinamento e vigilanza. Ringrazio il Presidente Schifani, l’assessore Aricò e tutto il suo staff per aver ascoltato le nostre segnalazioni e aver attivato un tavolo tecnico che ha dato risultati concreti.”

Gennuso sottolinea che all’impegno a rispettare i tempi dei lavori vanno affiancate misure preventive per limitare i disagi per gli automobilisti. “Per evitare che si ripetano situazioni incresciose come quelle viste in passato, con

centinaia di vetture incolonnate lungo la SS115, chiediamo al CAS di adottare ogni misura necessaria per ridurre i disagi. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, i flussi turistici aumenteranno in modo significativo: code e blocchi improvvisi sarebbero ancora più inaccettabili. Chiediamo chiarezza e informazione sui piani di viabilità alternativi e personale dedicato nei punti critici.”

“Da parte mia – conclude Gennuso – continuerò a vigilare e a fare da stimolo affinché questi lavori, essenziali per la viabilità sicura dell’area, procedano senza ulteriori intoppi”.

Polizia penitenziaria, tavolo unitario di contrattazione per i sindacati di categoria

Una richiesta unitaria, avanzata dalle sigle sindacali della polizia penitenziaria della provincia Sappe, Sinalpe e Uil, alle direzioni delle carceri di Siracusa, Noto e Augusta. Il tavolo negoziale unitario mira a garantire un fronte compatto per affrontare le serie problematiche che riguardano il lavoro degli agenti penitenziari all’interno delle strutture del territorio. Le organizzazioni sindacali decidono di superare le “vecchie beghe” per “ottimizzare le risorse ed esprimersi unitariamente su problematiche specifiche del Corpo in tutti e tre gli Istituti”.Prioritario, secondo i sindacati, annullare le discriminazioni e garantire pari opportunità.